

→ **Cancellata la retroattività** della norma del 2008 che espropriava i titolari delle polizze
 → **Lirosi: un atto dovuto** la legge era inaccettabile. Isvap: sempre pronti a esaminare i ricorsi

Polizze dormienti, alla fine Tremonti corregge se stesso

All'ultimo minuto il ministro inserisce nel decreto incentivi una norma che cancella la retroattività della disposizione sulle polizze dormienti varata due anni fa. Pd: è una nostra vittoria. Soddisfatti i consumatori.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Prima vittoria delle opposizioni e dei consumatori. Dopo una giornata di lotta, con tanto di sit-in davanti a Montecitorio, e un incontro con la delegazione Pd (Marina Sereni e Alberto Fluvi), all'ultimo momento il governo cambia idea. Anzi, è Giulio Tremonti a correggere se stesso. Il ministro decide di mettere riparo allo «scippo» delle polizze dormienti previsto nel decreto Alitalia. Così, nella serata di ieri fa sapere che nel decreto incentivi varato ieri trova posto anche la norma che cancella la retroattività della disposizione di due anni fa. «La disciplina sulle polizze dormienti si applicherà esclusivamente ai contratti nei quali la prescrizione non era ancora maturata alla data del 28 ottobre 2008 - spiega una nota - quando cioè era stata introdotta la normativa sulle polizze dormienti». Una mossa obbligata, per un uomo con il fiuto politico di Tremonti: con un articolo confezionato ad hoc ha tolto lo spazio di iniziativa sia a Claudio Scajola sia al Parlamento.

SODDISFAZIONE

«La disposizione fa giustizia della nostra battaglia - afferma Antonio Lirosi, responsabile Pd dei consumatori - Quella norma era inaccettabile. Il Pd era pronto a fare le baricate». Soddisfatti anche i presidenti di Adusbef e Federconsumatori Elio Lannutti e Rosario Trefiletti. «Il ministro dell'Economia ripara così tardivamente - si legge nella nota dei consumatori - ad un furto con destrezza consumato a danno di migliaia di risparmiatori, che avevano acquistato polizze vita, in ban-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti

Il caso

Fassina (Pd): Il disegno di legge vale quanto il buco di Catania

«Dopo tre mesi di attesa il governo Berlusconi è riuscito ad approvare un decreto elettorale anticrisi che, in un quadro segnato da oltre 2 milioni di disoccupati, vale quanto la copertura del buco di bilancio del comune di Catania provocato dal medico del suddetto Berlusconi». Così Stefano Fassina, responsabile economico del Pd. «La Lega spieghi ai Padani - continua - gli straordinari successi ottenuti a Roma. Le risorse dedicate al decreto non riusciranno neppure a compensare la caduta di vendite».

ca, dalle compagnie di assicurazioni o alla posta, non reclamate alla scadenza per i più svariati motivi (decesso, trasferimento, dimenticanza o altre situazioni), dichiarate prescritte da una interpretazione fraudolenta delle normative perché in aperta violazione della stessa legge istitutiva dei fondi dormienti, che impone una raccomandata con avviso di ritorno al titolare o agli eredi entro 180 giorni, prima di incamerare nel fondo, tali proventi frutto del sudato risparmio non reclamato».

Il primo effetto della nuova norma sarà che Poste (tra le più esposte su questo caso) e le altre compagnie di assicurazioni non dovranno più versare la prima rata al fondo per le vittime delle frodi, come disponeva il de-

creto Alitalia. Quella norma, di fatto, espropriava i titolari delle polizze rimaste inattive per due anni, con un effetto retroattivo al primo gennaio

Poste

Sospeso il versamento al Tesoro di 50 milioni già previsto entro marzo

2006. Le somme dovevano essere depositate nel fondo del Tesoro. In questo modo molti eredi di sottoscrittori, che si erano accorti troppo tardi delle polizze, o altri che erano stati consigliati dalle società a mantenere l'investimento fino a scadenza erano rimasti incagliati negli effetti deva-

Foto di Danilo Schiavella/Ansa